



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

# Rassegna Stampa

Venerdì 19 Settembre 2014

## Lavoro

## CREDITO

Abi propone la proroga del contratto  
nuova scadenza forse il 28 febbraio

Cristina Casadei ▶ pagina 21

## LAVORO

Credito. Nell'incontro con i sindacati i banchieri prendono tempo e ipotizzano per la nuova scadenza il 28 febbraio

## Abi propone la proroga del contratto

Istituita una commissione tecnica che lavorerà sulla tabellizzazione dell'Edr

Cristina Casadei

Abi propone la proroga del contratto collettivo nazionale dei bancari fino al 28 febbraio 2015, alle attuali condizioni. Questo significherebbe spostare la tabellizzazione dell'elemento distinto della retribuzione - prevista a partire da luglio, secondo il vecchio contratto -, al primo marzo. Come ha spiegato nell'incontro di ieri il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi, Alessandro Profumo, la proroga si rende necessaria per rivedere la situazione prospettica dei conti economici, valutando tutti gli elementi contrattuali. È necessario aspettare almeno fino alla fine di ottobre per vedere i risultati dell'esame Bce e sarebbe poco realistico prevedere di rinnovare il contratto entro la fine dell'anno.

Le sette sigle presenti al tavolo non hanno respinto la proposta di Profumo ma hanno chiesto l'istituzione di una commissione tecnica che sbrogli il capitolo Edr. Piccolo passo avanti nel dialogo tra le parti. I banchieri propongono una prima via, il sindacato con l'istituzione della commissione tecnica la considera percorribile. Un'eventuale apertura, però, «non significa regalare 6 mesi di adeguamenti», mette subito le mani avanti il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, aggiunge però che «non c'è molto da discutere attorno al vecchio contratto: a partire dalla tabellizzazione dell'Edr deve trovare il pieno rispetto nei tempi già previsti e bisognerà utilizzare il tempo necessario, che ovviamente sarà oltre settembre, per misurarsi sulla nostra piattaforma e per fare il nuovo contratto».

Non ha nulla in contrario sull'allungamento dei tempi **Mas-**

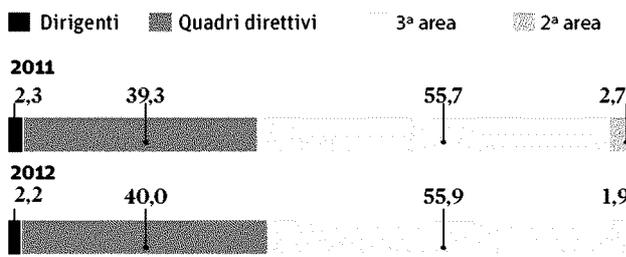
**simo Masi**, segretario generale della **UILCA**, «a patto però di non prevedere proposte di scambio salario-occupazione e di non mettere in discussione la tabellizzazione dell'Edr da luglio. I contratti vanno rispettati e bisogna dare un segnale ai lavoratori in questo senso». Anche Giulio Romani, segretario generale della Fiba Cisl respinge «lo scambio occupazione-salario proposto dall'Abi». Insiste sul tema delle retribuzioni del management su cui si aspetta «una smentita forte da parte del capo delegazione Abi che chiede sacrifici ai lavoratori e nella sua banca pare distribuire lauti premi alla dirigenza».

Eventualmente tutto farà comunque parte del negoziato. Eventualmente, perché dopo il prossimo incontro, il 24 settembre, in cui i sindacati vogliono entrare nel merito della loro piattaforma, verranno riunite le direzioni nazionali e poi i sindacati daranno una risposta sulla proroga del contratto e sulla tabellizzazione dal primo marzo.

L'Abi nei mesi scorsi ha sottolineato più volte la necessità di tenere in considerazione il peggioramento del ciclo economico e i riflessi pesanti sul settore bancario. Ribaditi ieri nella ricerca presentata dal professor Giuseppe Lusignani, vicepresidente di Prometeia, che ha evidenziato una redditività inferiore al costo del capitale. Le prospettive sono di un leggero miglioramento ma rimanendo inferiori al costo del capitale. Quindi se le banche dovranno raccogliere nuovo capitale la situazione diventerà molto complicata. Per questo secondo i banchieri il credito ha bisogno di continuare la propria riorganizzazione e deve cominciare a discutere di come si riduce il costo del lavoro. Anche perché, secondo quanto rife-



## I dipendenti delle banche

Composizione per inquadramento nel 2011 e 2012.  
Valori in percentuale

Fonte: elaborazione Abi

riscono fonti sindacali, la ricerca ha evidenziato eccedenze di personale per 12mila addetti nel prossimo triennio.

Quello del management «le cui retribuzioni continuano a crescere», come ha detto Sileoni, invece per le banche non è un tema del contratto nazionale perché attiene alle singole aziende. I sindacati chiedono però ai banchieri di voltare pagina e cambiare atteggiamento altrimenti, dice Sileoni, «si andrà alla mobilitazione della categoria, in tutte le forme possibili, non escluso lo sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La proposta dell'Abi per la proroga dei contratti e il «ni» dei sindacati bancari

(ri. que.) Al tavolo con il sindacato Abi propone una seconda proroga del contratto di categoria al 28 febbraio 2015 (l'accordo è in scadenza il 30 settembre). Le sigle del settore rispondono con un «ni». Si alla proroga ma a condizione che l'aumento a regime del vecchio contratto (170 euro) passi da elemento distinto della retribuzione alla parte stabile della busta paga. «Tutto ciò è già scritto nero su bianco nel contratto appena scaduto, non possiamo aprire un negoziato se non si rispettano nemmeno le regole definite in precedenza», mette un paletto Antonio Megale, a capo della Fisac Cgil. «No ad altri sei mesi a costo zero per le banche — rincara Lando Maria Sileoni — senza un'intesa su questo punto siamo pronti a valutare mobilitazioni. E anche lo sciopero». Sulla stessa linea la **UILCA** guidata da **Massimo Masi** («I lavoratori hanno rispettato gli impegni del contratto, l'Abi no») e la Fiba Cisl: «Non accettiamo lo scambio salario occupazione», ha detto il segretario generale Giulio Romani. Il 24 settembre è in calendario un nuovo confronto. Nonostante tutto, non mancano i margini per trovare un'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



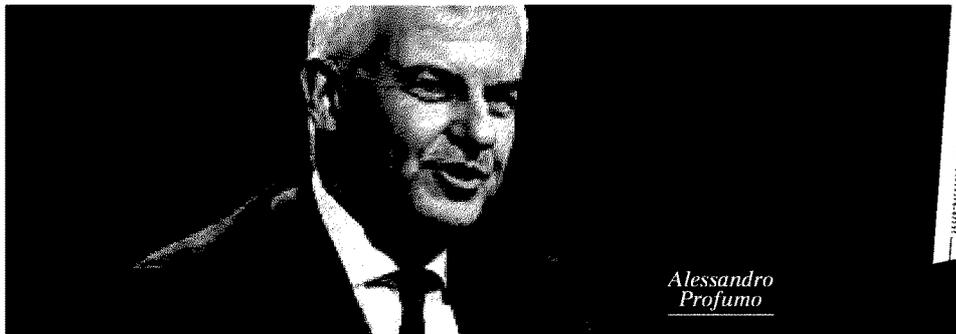
**CONTRATTO****Profumo (Abi)  
sceglie l'austerità  
e i sindacati  
minacciano  
lo sciopero**

(Gualtieri a pag. 12)

**BANCARI L'ASSOCIAZIONE PROPONE DI RINVIARE LA SCADENZA DEL CONTRATTO AL 28 FEBBRAIO**

# Abi, Profumo sceglie l'austerità

Al tavolo con i sindacati è stata presentata una ricerca di Prometeia che descrive uno scenario a tinte fosche per i prossimi anni: previste 12 mila uscite. E le sigle minacciano la mobilitazione

Alessandro  
ProfumoLe anticipazioni sull'incontro  
riportate da MF-Milano Finanza

DI LUCA GUALTIERI

**A**lessandro Profumo ha confermato la linea del suo predecessore Francesco Micheli nella delicata partita sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Ieri pomeriggio a Roma si è infatti tenuto l'atteso incontro tra l'Abi (l'Associazione Bancaria Italiana) e i sindacati nazionali del credito che avrebbe dovuto entrare nel vivo della partita dopo l'insediamento del nuovo Comitato per gli affari sindacali e del lavoro (Casl). I contenuti dell'incontro sono stati sostanzialmente in linea con le indiscrezioni riportate nei giorni scorsi da *MF-Milano Finanza*. Da un lato l'Abi ha ribadito che il sistema bancario italiano sta attraversando un fase di profonda crisi che impone agli istituti rigorose politiche di austerità. Il quadro è stato puntualmente descritto da una ricerca presentata da Giuseppe Lusignani, docente di Economia degli Intermediari Finanziari nell'Università di Bologna e vicepresidente di Prometeia. Secondo quanto risulta, lo studio prevederebbe 12 mila esuberi per il prossimo

triennio a causa soprattutto del calo verticale dei profitti e della necessità di contenere i costi. Dopo la presentazione Profumo avrebbe proposto di prorogare la scadenza del contratto dal 30 settembre al 28 febbraio 2015 e di trasformare gli elementi distinti di retribuzione (Edr) in retribuzione solo a partire dal primo marzo. La proposta è stata motivata con la necessità di attendere il risultato di asset quality review e stress test e di fare un contratto completo e innovativo. L'ipotesi di una proroga però non è piaciuta ai segretari nazionali Lando Sileoni (Fabi), Giulio Romani (Fiba), Agostino Megale (Fisac) e Massimo Masi (Uilca), solo per citare i principali interlocutori di Palazzo Altieri nella partita. Sileoni ha parlato di «solita sceneggiata», ribadendo che «se non cambierà l'atteggiamento della nostra controparte, si andrà alla mobilitazione della categoria, in tutte le forme possibili, non escluso lo sciopero». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Megale: «Bisogna riprendere il confronto con un negoziato che, partendo dalla nostra piattaforma, rinnovi il nostro contratto con la priorità dell'occupazione». Ancora più

conciso Romani: «A queste provocazioni verrebbe voglia di rispondere con una mobilitazione». E Masi: «Non è comprensibile come mai solo i lavoratori devono aspettare per veder riconoscere i propri diritti, quando nelle banche crescono a dismisura gli stipendi del top management». Nel corso dell'incontro non c'è stato il tempo di entrare nel merito dei singoli punti della trattativa, a partire dagli aumenti contrattuali. La prossima riunione del tavolo è convocata per mercoledì prossimo 24 settembre, mentre presto le sigle potrebbero convocare i propri direttivi nazionali per prendere posizione sulla vicenda degli elementi distinti di retribuzione. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanofinanza.it/banche](http://www.milanofinanza.it/banche)



## Sindacati credito ad Abi, rinnovo contratto o sarà mobilitazione



Adnkronos 19/09/2014

O si arriva a un nuovo contratto nazionale di lavoro o sarà mobilitazione. E' il duro messaggio che i sindacati dei lavoratori bancari mandano all'Abi subito dopo l'incontro di ieri sul rinnovo contrattuale per gli oltre 309mila bancari italiani.

"Abbiamo assistito alla solita sceneggiata dell'Abi che, con l'ausilio dell'istituto Prometeia -spiega Lando Maria Sileoni, il segretario generale della Fabi, sindacato di maggioranza del credito- ci ha presentato una situazione catastrofica dell'economia e del settore, con la necessità di una fortissima riduzione dei costi. Tutto questo tralasciando di dire che la responsabilità di questa situazione è solo ed esclusivamente del management. Abbiamo ribadito per l'ennesima volta -sottolinea- che è necessario un nuovo modello di banca e il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro per rilanciare il settore bancario, garantendo occupazione e crescita dei salari. Se non cambierà l'atteggiamento della nostra controparte, si andrà alla mobilitazione della categoria, in tutte le forme possibili, non escluso lo sciopero".

E anche dalla Fisac Cgil arrivano messaggi chiari per le banche. "Se l'Abi non modifica la sua posizione -spiega il segretario generale Agostino Megale- la mobilitazione della categoria sarà inevitabile". Il leader della Fisac poi aggiunge: "Non condividiamo un'idea di inevitabile riduzione dell'occupazione e per questo abbiamo messo al primo punto occupazione insieme alla difesa e al rafforzamento dell'area contrattuale. È tempo che –

prosegue- sin dal prossimo incontro del 24, e poi nelle settimane successive, si rilanci il negoziato sulla base della nostra piattaforma, che ricordo ha ricevuto il 95% dei consensi, con l'obiettivo di rinnovare il contratto per tutti i lavoratori del settore". E per l'Ugl "l'Abi si è dimostrata intransigente nei confronti delle responsabili richieste del sindacato per il rinnovo del contratto del credito; richieste seppur maturate nella consapevolezza della crisi che il settore e il Paese stanno attraversando". Il sindacato, conclude, "valuterà eventuali azioni di lotta per difendere il futuro della categoria e la dignità professionale dei lavoratori".

E il **segretario generale Uilca, Massimo Masi**, "nel suo intervento ha ricordato all'Abi che le lavoratrici e i lavoratori hanno ottemperato gli accordi contenuti sul contratto del 2012, mentre le banche quando dovevano onorare la clausola della trasformazione dell'Edr in retribuzione valida ai fini degli scatti, del calcolo del Tfr e della previdenza complementare, propongono un rinvio non capibile". "Proprio per questo -continua Masi- non è comprensibile come mai solo i lavoratori devono aspettare per veder riconoscere i propri diritti, quando nelle banche crescono a dismisura gli stipendi del top management e le pressioni commerciali dei capetti di turno".

"Comunque la **Uilca -conclude Masi-** si è detta disponibile ad affrontare tutti i temi, per trovare una soluzione condivisa. A tal proposito si è già costituita, su richiesta sindacale, una commissione tecnica che dovrà valutare l'impatto economico della trasformazione dell'Edr in retribuzione sui bilanci delle banche. Tale commissione si riunirà lunedì 22 settembre alle ore 15".

E il segretario generale della Fiba Cisl, Giulio Romani, ha sottolineato: "Non accettiamo lo scambio salario occupazione. Abbiamo dimostrato coscienza del fatto che se non si passa da una riforma vera del modello di banca, del contratto che regola quel modello e quindi della struttura dei costi, difficilmente faremo politiche di lungo respiro".



## Banche: Uilca, Pagamento Edr Resta Imprescindibile (2)



Adnkronos News – gio 18 set 2014

- In apertura del confronto per il rinnovo del Ccnl Credito, l'Abi, sottolinea ancora Masi, "ha chiesto al dott. Lusignani di Prometeia di presentare uno studio sullo scenario del settore bancario italiano, i dati elencati dimostrano una debolezza di fondo sia dell'economia italiana che delle banche italiane. Il nuovo presidente del Casl, Alessandro Profumo, ha subito sottolineato l'esigenza dell'Associazione di far slittare la scadenza contrattuale dal 30 settembre 2014 al 28 febbraio 2015 motivandolo anche con l'esigenza di conoscere i risultati degli stress test e degli Aqr e per avere più tempo per fare un contratto completo e innovativo".

Profumo, rileva Masi, "si è detto inoltre disponibile a trasformare l'Edr in retribuzione solo a partire dal primo marzo 2015. I sindacati hanno subito ribadito che il pagamento dell'Edr, come concordato con la sottoscrizione del Ccnl di gennaio 2012, resta imprescindibile".

Il segretario generale Uilca, Massimo Masi, nel suo intervento ha ricordato all'Abi che le lavoratrici e i lavoratori "hanno ottemperato gli accordi contenuti sul contratto del 2012, mentre le banche quando dovevano onorare la clausola della trasformazione dell'Edr in retribuzione valida ai fini degli scatti, del calcolo del Tfr e della previdenza complementare, propongono un rinvio non capibile". Masi si augura che si trovi una soluzione su questo importantissimo tema, in modo che il ruolo negoziale delle parti non ne esca sconfitto. "I sindacati hanno già chiesto un parere legale, laddove Abi sia inadempiente verso la previsione contrattuale della trasformazione dell'Edr, che è del tutto favorevole per le lavoratrici e i lavoratori del settore bancario italiano".



HOME BLUERATINGTV MERCATI BANCHE & RETI ETF & CERTIFICATI FONDI & POLIZZE HEDGE & REALTY QUOTAZIONI STRUMENTI MY BLUE

Home > Banche & Reti > Banche

## Contratto bancari, sindacati inferociti: i top manager ingrassano



di [Maria Paulucci](#) (tutti i suoi articoli)  
Ultimo aggiornamento : 19-09-2014 11:20

Invia il tuo commento consiglia articolo feed RSS A A A

😊😊😊😊😊 popolare 👍 consigliato

Condividi

g+1

**Tensione sul rinnovo tra Abi e sindacati, che dicono: nelle banche crescono a dismisura gli stipendi del top management e le pressioni commerciali dei capetti di turno.**



**CONTRATTO O MOBILITAZIONE** - O un nuovo **contratto nazionale o mobilitazione**. Questo l'aut-aut che i sindacati dei bancari spediscono all'**Abi** dopo l'incontro di giovedì 18 settembre sul rinnovo dell'accordo per gli **oltre 309mila lavoratori italiani del settore**. L'agenzia di stampa *Adnkronos* riassume in un articolo le posizioni - unanimi, va detto - delle varie sigle. "Abbiamo ribadito per l'ennesima volta", dice **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**, "che è necessario un nuovo modello di banca e il rinnovo del contratto collettivo

nazionale del lavoro per rilanciare il settore bancario, garantendo occupazione e crescita dei salari. Se non cambierà l'atteggiamento della nostra controparte, si andrà alla mobilitazione della categoria, in tutte le forme possibili, non escluso lo sciopero".

**IL TAGLIO DEI POSTI "NON È INEVITABILE"** - "Se l'**Associazione bancaria italiana** non modifica la sua posizione", rincara il segretario generale di **Fisac Agostino Megale**, "la mobilitazione della categoria sarà inevitabile. Non condividiamo l'idea di un'inevitabile riduzione dell'occupazione. È tempo che, fin dal prossimo incontro del 24, si rilanci il negoziato sulla base della nostra piattaforma, che ricordo ha ricevuto il 95% dei consensi, con l'obiettivo di rinnovare il contratto per tutti i lavoratori del settore". L'**Ugi**, dal canto suo, "valuterà eventuali azioni di lotta per difendere il futuro della categoria e la dignità professionale dei lavoratori".

**DIPENDENTI CONTRO TOP MANAGER** - Il segretario generale **Uilca Massimo Masi** tuona: "non si capisce come mai solo i lavoratori debbano aspettare per veder riconoscere i propri diritti, quando nelle banche crescono a dismisura gli stipendi del top management e le pressioni commerciali dei capetti di turno. Comunque, la **Uilca** si è detta disponibile ad affrontare tutti i temi, per trovare una soluzione condivisa. A tal proposito si è già costituita, su richiesta sindacale, una commissione tecnica che dovrà valutare l'impatto economico della trasformazione dell'edr (l'elemento distinto della retribuzione, n.d.r.) in retribuzione sui bilanci delle banche. Questa commissione si riunirà lunedì 22 settembre alle 15.00".

**POLITICHE DI LUNGO RESPIRO** - Infine, il segretario generale della **Fiba Cisl, Giulio Romani**, sottolinea: "non accettiamo lo scambio tra salario e occupazione. Abbiamo dimostrato coscienza del fatto che se non si passa da una riforma vera del modello di banca, del contratto che regola quel modello e quindi della struttura dei costi, difficilmente faremo politiche di lungo respiro".